



El Magnalampade

il Giornale di Malé
Arnago, Bolentina, Magras, Montes

EDITORIALE

Vecchie e nuove appartenenze
di Nora Lonardi

IL COMUNE AL CENTRO

Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

APPROFONDIMENTI

Il Forum. Maletani di origine e di adozione
di Nora Lonardi

La presenza di immigrati a Malé
di Eva Polli

L'antico negozio. I ricordi di Arrigo Andreis
di Gianfranco Rao

DIMENSIONE SOCIALE
E VOLONTARIATO

1992-2012 Vent'anni di Circol...azione
a cura del Circolo Culturale S. Luigi

SAT Sezione di Malé. Un anno ricco di attività
di Claudia Pontirulli

I Maya-lampade al Gran Carnevale Solandro
di Lorenza Andreis

Università della Terza Età.
Ovvero il piacere della conoscenza unita al divertimento.

“Sole Sole Val di Sole”: orgoglio e soddisfazione
per una valle intera grazie all’HC Val di Sole
a cura del Direttivo HC Val di Sole

Artistico Ghiaccio 2012
di Italo Bertolini

La Gioven...Tù. Aspettando il New Generation Party 2012
a cura degli Organizzatori

EVENTI E MANIFESTAZIONI

La consegna della Bandiera alla Scuola Materna
di Paola Zalla p. 22

Alunne di Malé alle Olimpiadi della Danza di Trento p. 23

Fermata rigenerante per la Coppa delle Alpi p. 23

Libri in viaggio, viaggio nei libri
di Francesca Giacomoni p. 24

LA PAGINA DELLA SALUTE

Il Parkinson p. 25

di Alessia Vigolo

LA NICCHIA - ARTE E CULTURA

La poesia per dire la vita
di Marcello Liboni p. 27

Il Noce, il “mio” fiume
di Luisa Modena p. 28

Vorrebbe essere come te
di Maria Pia Vicentini p. 28

Rimela de Pasqua
di Italo Bertolini - Zinzegòn p. 29

LETTERE ALLA REDAZIONE

Malé, un piccolo gioiello delle Alpi
di Gianmaria Francesco Cersosimo p. 30

Volontariato, ma a che prezzo?
di Nicola Zanella p. 31

La musica è la migliore medicina dell'anima
a cura del Direttivo del Gruppo Strumentale di Malé p. 31

Editoriale

di Nora Lonardi



Vecchie e nuove appartenenze

“Ogni sviluppo veramente umano significa sviluppo congiunto delle autonomie individuali, delle partecipazioni comunitarie e del sentimento di appartenenza alla specie umana. (Edgar Morin)

Malé è molto cambiata da venti - trent'anni a questa parte. Non ci si riferisce solo alle trasformazioni strutturali, ai mutamenti socioeconomici, ma anche ai diversi volti, voci e linguaggi che la compongono, ai nomi e ai cognomi la cui origine è, in maniera evidente, non autoctona. Basti dare una sfogliata all'elenco telefonico per averne un'idea. Si tratta di un cambiamento che non riguarda solo la comunità maletana, beninteso. Ma di essa qui parliamo. Ed è giusto e doveroso prendere coscienza di questo mutamento, dato che governo del territorio, politiche di integrazione e di sviluppo procedono necessariamente affiancati.

Attraverso l'insediamento e il radicamento di individui e famiglie provenienti da altre regioni, e ancor più da altri Paesi, il territorio si modifica sia nella struttura sia nelle modalità di interazione umana. Non si può pensare di arrestare il movimento di questi flussi: essi sono caratteristica intrinseca del mondo attuale ed espressione di un'evoluzione negli assetti e negli equilibri globali. Né si può ignorare l'apporto diretto che l'arrivo di nuovi cittadini comporta sul profilo anche “fisico” di un territorio, oltre che economico e culturale. Del resto ogni territorio, ogni società, ogni cultura, non è che l'esito di incontri, di “contaminazioni” che la storia ha sempre prodotto. Sempre e ovunque l'immigrazione, ma più in generale tutti quei processi che accrescono la diversificazione e la complessità sociale - caratteristica della società odierna - portano una comunità a riflettere su stessa, sulla propria coesione interna e sui rapporti con il mondo esterno, sulle dinamiche di aggregazione e di partecipazione, sui propri giovani, questa nuova generazione “mista” che sta crescendo, si sta formando e si sta preparando a prendere in mano le redini del futuro. Con un grande compito che è anche una sfida: quella di apprendere e interiorizzare una nuova visione dell'appartenenza e del fare comunità, in cui trovino espressione le differenze, la pluralità, nell'ottica di una coesione sociale da costruire e da rinnovare di giorno in giorno. Per questo è importante non lasciar semplicemente scorrere queste trasformazioni, che sì, certo, si definiscono anche e soprattutto nella quotidianità degli incontri. Ma è necessario saperle cogliere e accompagnare se non vogliamo ritrovarci, in un vicino domani, a vivere in una comunità fatta di gruppi e di separazioni.

Questo è dunque l'invito da estendere a tutti i cittadini, all'Amministrazione comunale, e soprattutto alle nostre associazioni, che come sempre, anche attraverso le pagine di questo numero, dimostrano grande vitalità: coinvolgere i nuovi maletani, giovani e meno giovani. È un invito anche ai nuovi residenti, a farsi conoscere e coinvolgere, a partecipare alla vita sociale e pubblica del paese.

DIRETTORE RESPONSABILE Lorena Stablum

COMITATO DI REDAZIONE Presidente: Nora Lonardi

Comitato: Bertolini Italo | Costanzi Fabiola | Girardi Attilio | Liboni Marcello | Lonardi Nora | Polli Eva | Rao Gianfranco | Zalla Paola | Zuech Nicola

HANNO COLLABORATO Andreis Lorenza | Cersosimo Gianmaria Francesco | Giacomoni Francesca | Modena Luisa | Pontirulli Claudia | Vicentini Maria Pia | Vigolo Alessia | Zanella Nicola | Associazione La Gioven...tù | Circolo Culturale S. Luigi | Gruppo Strumentale di Malé | Hockey Club Val di Sole

In copertina Disegno di Livio Conta | Primavera a Magras (foto di Marcello Liboni)

In quarta di copertina I Magnalampade al Gran Carnevale Solandro di Terzolas 2012

È un progetto di Comune di Malé (TN) | Realizzazione Graffite Studio - Malé (TN) | Redazione P.zza Regina Elena, 17 - 38027 MALÉ (TN)
Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905 | Registro Stampe del 24.05.1996



Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

Cari concittadini, eccomi di nuovo a voi per gli aggiornamenti in merito al lavoro portato avanti dall'Amministrazione. In questo momento particolarmente difficile dell'economia italiana siamo chiamati ad un grande sforzo corale per il risanamento dei bilanci della nazione e solo attraverso questa azione è possibile avere il risultato sperato. Certo è dura, lo sappiamo tutti e lo sperimentiamo ogni giorno sulla nostra pelle, ma la cura, seppur pesante, darà i risultati (alcuni li abbiamo già visti).

Il bilancio approvato il 26 marzo è all'insegna della sobrietà e della possibile riduzione di alcuni costi (considerando la diminuzione dei trasferimenti della PAT), con un occhio di riguardo al sociale, agli investimenti produttivi (energia) e ad altri indispensabili o che devono essere portati a termine.

Nell'applicazione dell'IMU, dopo molti ragionamenti e riflessioni, abbiamo deciso di venire incontro in primo luogo ai possessori della prima casa, riducendo l'aliquota dal 4 per mille al 3,5 (le detrazioni sono 200 euro per prima casa, più 50 euro per ogni figlio, fino a due): in questo modo più dell'80% delle persone non pagherà nulla. Abbiamo poi pensato ai padri che lasciano ai figli la possibilità di abitare un appartamento di proprietà: per costoro l'aliquota sarà del 4,6 per mille invece del 7,83 consigliato dalla PAT. I beni strumentali per le attività agricole saranno al 2 per mille. Per le seconde case rimane l'aliquota prevista dalla PAT del 7,83 per mille. Per le attività ricettive/produttive (cat. D) abbiamo applicato l'aliquota del 7 per mille invece del 7,83 per mille. È stato necessario l'aumento/adeguamento (dovuto per legge) dei valori relativi alle aree edificabili, portandoli in prossimità dei valori di mercato.

Ed ora il punto della situazione.

È nata la **Pro loco** di Malé e ne siamo veramente fieri

e contenti. Durante il periodo natalizio abbiamo potuto apprezzare l'apertura dell'ufficio informazioni e l'allestimento di alcune manifestazioni che hanno allietato e movimentato il paese. Grazie a tutta la direzione ed a Mara Magnoni, la presidente, che hanno saputo avviare bene l'attività, ottenendo fin da subito i dovuti e meritati apprezzamenti. Un caloroso invito a tutti i cittadini ed ai gestori di attività a collaborare con la neonata associazione affinché Malé e frazioni possano avere il ruolo ed il riconoscimento che meritano nel contesto della valle. Insieme si può!

Bravissima la nostra squadra di **hockey** che ha saputo lottare e portare a casa un risultato importante, la CCM Cup. So che i tifosi, numerosi, li hanno sostenuti anche nelle trasferte, specialmente nell'ultima. Grazie di cuore. Devo sicuramente ringraziare e sostenere anche tutti gli atleti delle tante specialità



La sede della nuova Pro loco

presenti e le rispettive direzioni che si sono impegnate al massimo per portare a compimento i rispettivi programmi, con buoni risultati.

Le **sale musica** sono pronte già da un po' di tempo ed i musicisti, che le stanno usando, sono davvero contenti. È stata approntata una convenzione con la Comunità di Valle, da poco firmata, per l'affido della gestione ad APPM, ora con sede a Dimaro e che si trasferirà a Malé. È stato installato un impianto di allarme sia per un controllo sulle entrate, che per evitare inconvenienti spiacevoli.

L'**impianto fotovoltaico** sopra il tetto della scuola media, attivo dal periodo natalizio 2010 al 30 marzo 2012 supera i 28.000 Kwatt/h, evitando una emissione pari a 16.200 kg di Co2. L'impianto installato sul tetto del Comune, entrato in funzione a fine maggio ha prodotto più di 19.000 Kwatt/h, evitando una emissione pari a 10.000 kg di Co2.

Abbiamo portato in Consiglio la nuova applicazione della **Legge "Gilmozzi"**, che speriamo soddisfi maggiormente le esigenze di tutti. Inoltre abbiamo approvato il piano di lottizzazione dell'ambito 1 del piano guida della zona residenza, nuova espansione frazione Magras.

Opere in costruzione

Il **centro Wellness** sta continuando il suo iter come previsto e sarà pronto per il mese di giugno; lo spostamento di tutta la vetrata d'entrata della piscina per creare uno spazio in comune con la piscina e, conseguentemente, l'entrata indipendente voluta e realizzata da questa Amministrazione, saranno messi in opera nel mese di giugno, quando la piscina sarà chiusa per l'annuale manutenzione.

La **caserma dei pompieri** sta proseguendo in maniera abbastanza regolare. Con il ribasso d'asta si completeranno alcuni lavori non previsti per limitazione dei fondi; in definitiva mancheranno ancora asfalto, cancelli e muretti. Speriamo entro fine estate di poter entrare coi mezzi. Abbiamo chiesto i fondi mancanti per il completamento al FUT (Fondo unico territoriale), sul quale chiediamo anche il completamento dei lavori della scuola Media (cappotto, serramenti, tende, muri di recinzione, finiture, miglione).

Siamo in dirittura di arrivo con i lavori della strada che dal **Pondasio** porta alla vecchia centrale: entro il mese di aprile sarà ultimata e poi attenderemo un mese per l'asfaltatura.

Il progetto, in collaborazione con la Comunità di Valle, su alcuni **camini** della frazione di **Bolentina**, al fine di migliorare ulteriormente la qualità ambientale sta proseguendo senza intoppi. In questi mesi primaverili saranno effettuati i lavori in loco e quindi proseguirà il monitoraggio.

A proposito di camini... Il corpo volontario dei Vigili del Fuoco di Malé preannuncia un convegno, verso la fine del mese di maggio, in collaborazione con gli artigiani, sulla sicurezza delle canne fumarie. Grazie ai vigili ed agli artigiani per l'interessante iniziativa ed un forte invito a tutta la popolazione a partecipare a questo momento di informazione/prevenzione.

Opere in itinere

Per quanto riguarda il riscaldamento dell'**acqua della piscina** stiamo concludendo il discorso della cogenerazione con olio di colza, ai fini di un miglior risultato complessivo. Inoltre stiamo valutando la posa di pannelli solari sul tetto della stessa, dopo aver fatto valutare la portata effettiva del tetto.

Siamo ancora alla fase degli espropri per il **marciapiede di via Molini**, con inizio lavori a fine primavera; il **garage multipiano** si trova nella fase di preparazione del bando.

Il **ponte su Ragaiolo** è stato appaltato e l'inizio dei lavori è conseguente.

Anche il **nuovo cimitero** è stato appaltato e quindi fra non molto inizieranno i lavori.

Molto travagliato il percorso per la copertura della **pista di pattinaggio**, con slittamento conseguente di tutte le previsioni. In definitiva si dovrebbero poter appaltare i lavori nel mese di luglio, per posizionare i micropali durante la fine estate/autunno, onde permettere il regolare svolgimento dei campionati di hockey e le altre attività sulla pista. La ripresa dei lavori sarà quindi nella primavera successiva (2013).

Per lo svincolo della **zona polveriera** si è svolto l'ultimo incontro in Provincia ed arriverà fra non molto il progetto definitivo ed esecutivo; i lavori inizieranno in primavera 2013 per concludersi nel 2014.

Stiamo predisponendo la **copertura della cucina della struttura Regazzini**, al fine di garantire una migliore sistemazione igienico-sanitaria.

Siamo in attesa (fine aprile) dell'approvazione sul FUT di due richieste: il completamento/ampliamento del **garage della Caserma dei pompieri** e la sistemazione della parte vecchia della scuola media.

Il **Consorzio STN** ha avuto un cambio di presidenza del cda: è stato nominato il commercialista dott. Leonardi Albino. Intanto i nostri uffici hanno continuato molto bene con la fatturazione. Bravi! Da gennaio tutti i contatori di Malé sono in telelettura.

Per quanto riguarda la lettura diretta dei **contatori dell'acqua** da parte dei cittadini, abbiamo già risultati apprezzabili. Contiamo nel vostro costante impegno per migliorare il servizio.

Per le due **centrali, Rabbi 1 e Rabbi 2** siamo alla fase finale delle procedure per avere i finanziamenti necessari attraverso un pull di casse rurali e banche. Appalti a breve.

La **centrale ai Molini** di Terzolas ha passato lo screening e siamo quindi a buon punto. In collaborazione con il BIM stiamo lavorando alla ricerca dei finanziamenti necessari. Il periodo non è dei migliori! Siamo in attesa, infine, che la Comunità di Valle organizzi la consultazione per il **traforo del Peller**.

Saluto al Maresciallo Capo Gianfranco Amoroso

Il 14 marzo 2012, alle ore 17.30, con una cerimonia ufficiale abbiamo voluto ringraziare il Maresciallo Capo Gianfranco Amoroso per la professionalità, per l'equilibrio, per la correttezza e soprattutto per la sensibilità che da sempre lo hanno contraddistinto. A Malé dal 1997 e dal 9/02/2009 Comandante di stazione, ha collaborato con l'Amministrazione e con le diverse realtà presenti sul territorio, ha saputo essere fermo nella legalità e nel chiedere a tutti il rispetto delle regole e l'applicazione della Legge.

Il Sindaco
Bruno Paganini

AVVISO Raccolta differenziata TetraPak

Il Comune informa che è partita la raccolta differenziata degli imballaggi in TetraPak. I relativi contenitori (latte, succhi di frutta, vino, ecc.), preventivamente risciacquati, pressati e privi di tappo, devono essere conferiti negli appositi cassonetti posti all'ingresso del Centro Raccolta Materiali esclusivamente durante l'orario di apertura. Si auspica la collaborazione da parte di tutti.

L'assessore delegato
Franco Andreis



Approfondimenti

a cura di
Nora Lonardi

Il Forum. Maletani di origine e di adozione

Per il forum di questo numero abbiamo scelto di affrontare un tema complesso ma molto attuale, ossia quella che gli esperti definiscono "società plurale", intendo con ciò la presenza e la convivenza di persone di varia provenienza, cultura, religione. Anche la nostra piccola comunità ormai può essere definita a tutti gli effetti una comunità plurale. Sempre più numerosi sono infatti i cittadini e i nuclei familiari di origini non autoctone, arrivati da altri comuni e province italiane e, in crescendo nel corso degli anni, da Paesi esteri (come si legge nel box a conclusione dell'articolo). Dunque perché non parlarne, anzi, perché non parlare insieme? Abbiamo dunque invitato, sempre in maniera informale, alcuni paesani di diversa origine: maletani "Doc" e maletani "alloctoni" ad un incontro-confronto. Anche questa volta non a tutti gli invitati è stato possibile partecipare e così ci siamo trovati in pochini, ma non per questo il confronto è mancato di spunti e di stimoli, anzi! Stimoli che vogliamo qui restituire e riportare a tutti i nostri lettori. Eva, Franco, Ildir, Marcello, Safa. Ognuno con la sua storia, unica e irripetibile, ma tutti con un percorso di vita che li ha portati a vivere in questo paese e in questa valle.

Inizia Marcello, originario di Dro, sposato con figli, risiede a Malé ed è bibliotecario a Dimaro. È molto interessante il racconto riguardante il suo arrivo, in contemporanea con l'avvio di un processo migratorio di ampia portata.

Sono arrivato per servizio civile nel 1987, nel periodo in cui l'Italia iniziava ad aprirsi al flusso migratorio (...) Questo mi ha posto in una condizione particolare... Mi sono trovato ad essere non una mosca bianca... ma in compagnia di tante altre persone, prima maghrebini, poi albanesi.... Le frontiere si aprivano e arrivano. La mia esperienza è stata quindi di condivisione con una varia gamma di "forestieri". (...) Nella comunità locale si sono aperte molte breccie, da parte anche di figure riconosciute e stimate. Queste avanguardie sono state ben accolte nella misura in cui hanno trovato persone disponibili e che potevano vantare nella comunità una buona immagine, il che, a caduta, ha permesso di integrare queste persone. Non mi sento di dire di avere registrato una fatica della comunità, ma un "frullamento", perché anch'io mi sono trovato da nuovo a uno dei tanti. La sensibilità è stata mostrata sicuramente anche dal mondo religioso soprattutto da parte di alcuni, si è creato un tessuto di apertura che ha toccato le corde della disponibilità e dell'accoglienza. Ci sono anche state delle situazioni di non riconoscimento reciproco ma il tessuto ha dimostrato una buona apertura. Non posso neanche dire che fosse completamente impreparato visto anche il tipo di economia turistica che impone l'accoglienza...

Eva, dalla provincia di Belluno è arrivata a Malé nel

1980, sposata con un maletano autoctono. Entrambi sono insegnanti. Eva risponde così:

Non che il turismo crei automaticamente cultura. Io sono arrivata nell'80 e non ho avuto grande difficoltà in Valle, ma dove stavo prima, nella zona del Cadore, nonostante il turismo, c'era una grande chiusura. Si aprivano l'estate ai turisti e davano di tutto ma quando il turista se ne andava si chiudevano dentro le loro porte e quelli che non erano del posto venivano esclusi. Il turismo a volte porta anche ad una ipocrisia dei rapporti. Io qui non ho avuto questa percezione... Ci sono quelli che dicono di averla avuta, ma così non è stato per me...

Safa è di origine marocchina, è sposata e mamma da poco. È arrivata nel 1993 con la mamma e i fratelli; il papà era arrivato in Val di Sole al tempo della legge Martelli, 1989/90 ma inizialmente dal Marocco all'Italia andava e veniva. Possiamo considerare questa famiglia una pioniera dell'immigrazione maletana, che in breve tempo si è fatta riconoscere e ben volere da tutti.

Sono arrivata a sette anni, come prima esperienza è stata abbastanza facile, era una novità perché venivo da un paese diverso per lingua, clima e cultura, da una città di mare alla montagna, ma nonostante queste differenze è stato abbastanza facile, forse perché quando si è più piccoli si ha una potenzialità ad inserirsi molto più alta. Sono riuscita comunque ad inserirmi e ad avere amicizie e buoni rapporti con le persone del posto. Come famiglia, in tutti questi anni, non abbiamo avuto particolari problemi. Abbiamo trovato una buona acco-

glienza e disponibilità ad aiutarci, soprattutto all'inizio, anche da persone da cui magari non penseresti... È stato molto positivo.

Idlir è arrivato molto giovane dall'Albania e si è stabilito qui per "scelta", come tiene a precisare. Inizialmente ha lavorato come stagionale e ora è bagnino presso la piscina comunale di Malé. Insieme alla compagna italiana, costituisce una coppia mista, tipologia in forte crescita nel corso degli ultimi anni.

Ho girato l'Italia e ho scelto di abitare in questa valle, a 19 anni. Un'età che potrebbe essere anche problematica, trovandomi da solo ad affrontare tutto. Sono arrivato per lavoro e ho scelto di stabilirmi qui, un po' perché conoscevo già la gente dopo essere stato a Campiglio, ma anche perché dal punto di vista logistico a Malé mi trovavo bene, ci sono servizi (il tram), c'era lavoro e c'era la voglia di fare. Il primo anno ti conoscono il secondo ti cercano. E anche io sono partito dal turismo, con la stagione, c'era bisogno di manodopera. Sei utile e se poi sei anche bravo vieni premiato. A occhio un po' di chiusura certo la vedi, è nella natura umana, specialmente nelle valli dove c'è anche una chiusura geografica. La gente ha bisogno di tempo perché sfido chiunque a non avere inizialmente un po' di timore dello sconosciuto, un po' di diffidenza che poi con i rapporti nel tempo si perde.

Franco è il nostro rappresentante autoctono, nato a Montes che al tempo faceva parte del Comune di Monclassico, ora risiede a Malé. È figura molto nota e stimata anche per il suo impegno nel volontariato (Vigili del fuoco). Lui ci offre quindi una percezione dall'interno di questo "frullamento", come lo definisce Marcello.

La mentalità era un po' chiusa, anche se non in generale, ma inizialmente qualcuno era intimorito dalle nuove presenze, soprattutto nei piccoli paesi. Anche perché nei paesi tutti si conoscono, è più facile individuare l'estraneo. Poi non è stato certo facile nemmeno per loro (gli stranieri ndr), perché se uno solo fa uno sbaglio...tutti contro. Adesso vedo che le cose sono un po' cambiate (...)

Dunque la comunità maletana e solandra in generale sembra avere accolto senza particolari tensioni o ostilità i nuovi residenti. È vero che la sollecitazione turistica in qualche modo può (pur con tutte le riserve già accennate) avere quanto meno abituato la gente locale a rapportarsi con il forestiero, che sia "en talian" (come Idlir simpaticamente sottolinea), o che venga dall'estero. Ma è anche vero



che si tratta di fenomeni molto diversi e con differenti risvolti sul piano sociale.

... sono comunque figure diverse, perché il turista viene e va, ma quando uno sceglie di rimanere in un posto...una volta che entri in una comunità, entri in una maglia di garanzia, di difesa e di tutela che da altre parti, nelle città forse non trovi. Quando i nuovi arrivati sono accolti, la comunità non è più disposta a vederli messi in sofferenza. Quando si brucia la casa in un paese, la casa va sistemata immediatamente a prescindere che ci vivano marocchini o albanesi o solandri, ... perché non è accettabile che una persona che comunque vive in quella comunità abbia dei problemi. (Marcello)

Il processo di inclusione ovviamente deve essere reciproco, costruito nel tempo e condiviso da tutti, "vecchi" e "nuovi". Chiaramente ci sono situazioni differenti, in parte riconducibili a fattori caratteriali e individuali, ma un elemento in particolare assume importanza fondamentale, ossia la famiglia e i figli. La presenza di una famiglia e di bambini è forse il principale veicolo attraverso cui, sempre e comunque, si costruisce appartenenza, come confermano un po' tutti.

Bisogna vedere anche le persone, forse c'è una parte che inizialmente può essere più chiusa, ma col passare del tempo inizia ad avere più rapporti. Dipende anche dall'avere figli, i bambini che vanno a scuola ti portano nuove idee, nuovi modi di pensare, ma anche nuovi contatti (Safa)

Mio figlio ha sempre avuto in classe alunni stranieri...

non ho mai sentito una volta che ci siano differenze fra compagni, sono mescolati bene. Dobbiamo imparare anche dai piccoli (...) E poi i ragazzini (di origine straniera, ndr) parlano anche il dialetto. (Franco)

I primi tempi tutti (i connazionali, ndr) cercavano di stare l'uno con l'altro, è normale, quando si va in un paese nuovo, una lingua nuova...si tende a fare comunità... Poi nel tempo sono cambiate le dinamiche (...)ci sono stati i ricongiungimenti familiari e tutto è cambiato lì. Prima eravamo soli, poi arriva la famiglia, pian piano i figli, e allora è più facile che con i bambini che vanno a scuola iniziano i rapporti fra mamme, con il vicinato, con la scuola. Dipende anche dalle personalità, uno come me sta bene con tutti, altri hanno più difficoltà nel rapportarsi, il trentino come l'albanese. Comunque è la famiglia che cambia tutto, la vita prende un ritmo naturale. Quando si ha nostalgia, i tuoi sono ancora al Paese, è più facile fare riferimento al gruppo di origine. Ora hanno messo radici qui, inizialmente tutti pensavano di rientrare, magari con il denaro guadagnato qui si sono fatti la casa al Paese, ma ora non sono così sicuri, pensano ai figli che crescono qui, vanno a scuola. Il contatto con la scuola crea legami. (Idlir)

La famiglia ha comportato che ognuno di loro si sia sentito più forte. Ma sicuramente i bambini hanno portato un feedback enorme nelle case, sia i figli degli immigrati sia i locali. Basta vedere anche i nomi... quanti sono ormai i nomi di origine straniera...e nessuno ci fa più caso (Marcello)

Tutto bene dunque? Nessuna difficoltà, nessuna questione da mettere sul tavolo? Volendo approfondire non sempre in realtà tutto fila liscio. Pur riconoscendo una reale assenza di conflitto, o di contrapposizione, nonché un'effettiva vicinanza fra persone "native" e venute da altrove, qualche riflessione viene spontanea e proprio la stessa scuola, che rappresenta da una parte un indiscusso e formidabile laboratorio di integrazione, rileva qualche "pecca". Ma non solo la scuola è testimone di atteggiamenti o anche solo di frasi che denotano intolleranza (aspetti riscontrati anche più volte da chi scrive, che se ne occupa per professione). Perché se i più piccoli sono esenti, per natura, da qualsiasi pregiudizio, non sempre è così per i ragazzi più grandi e soprattutto per il mondo adulto, che ovviamente

a propria volta e in vario modo influisce sulle percezioni e gli atteggiamenti degli adolescenti. Certi discorsi recepiti al bar, certe sparate televisive, certi comportamenti di rifiuto o di bullismo rivolti magari non tanto o non solo verso lo straniero, ma verso il debole in senso lato, hanno una forte e rapida presa emotiva e per questo vengono assorbiti dall'adolescente che ancora non ha conoscenze precise e non si è fatto un'idea propria. Ma sentiamo cosa dicono i nostri interlocutori, a iniziare dalla "testimone scolastica", per l'appunto.

Atteggiamenti di disagio e di isolamento ci sono... considerando anche che può esserci fra locali. Comunque lo straniero, soprattutto quello che arriva adolescente all'improvviso, è facile che venga un po' emarginato. Va detto che siamo in un'età in cui pregiudizi ce ne sono di tutti i tipi riguardo a vari aspetti (anche di genere, ad esempio). Dipende anche dalla nazionalità, credo che ci sia un diverso atteggiamento anche da parte degli stessi ragazzini stranieri. A livello esterno ci sono poi delle strane convinzioni... ho l'impressione che i locali abbiano assunto da un po' di tempo alcuni atteggiamenti "vittimistici", attribuendo agli stranieri tutta una serie di privilegi (casa, sussidi, servizi sociali ecc.) e non si capisce da dove vengano queste convinzioni (Eva)

Anche gli altri confermano le possibili difficoltà insite nell'incontro fra adolescenti di diversa origine, rispetto al vissuto dei bimbi più piccoli

L'età dell'adolescenza... Uno ancora non è sicuro delle sue conoscenze, dei suoi pensieri e questo influisce. Anche lo straniero che arriva un po' più grande... si trova in un mondo differente e sicuramente c'è un mag-



giore impatto fra questi due mondi, anche perché devono mediare fra la famiglia d'origine e un altro mondo (...) mantenere un legame fra due cultura anche diverse... se questo riesce si ha un nuovo equilibrio, se non si riesce possono esserci dei problemi. (Safa)

La crescita è un momento di evoluzione rispetto a quella disponibilità naturale dei bambini, nei confronti della quale i genitori si trovano anche in difficoltà, d'altra parte verso i 14 - 16 anni intervengono altre dinamiche. (Marcello)

Ad una certa età sono soggetti ad un bombardamento di informazioni vere e false, la tv... il tram... I punti di aggregazione quali sono? Il bar. Fin che si ha come punto di riferimento il bar... al bar non tutti si comportano correttamente, iniziano i contatti con i ragazzi più grandi e si vuole fare come i più grandi, ma il grande a volte porta tutta una serie di problematiche. (Idlir)

C'è anche poca credibilità in chi ci rappresenta, non tanto a livello locale ma su un piano generale. Per questo poi trovano spazio i pregiudizi, si sente solo l'aria che gira (Franco)

Un altro aspetto importante da considerare, quando si parla di comunità plurale, riguarda il sentimento di appartenenza, la mescolanza e il livello di partecipazione delle persone. In altre parole non basta "convivere", fondamentale sarebbe condividere. Si tratta in realtà di una questione generale, allargata, dal momento che la partecipazione appare un po' in declino nella società attuale, in questa come in altre comunità, si nota una sorta di ripiegio individualistico e, come dice Eva, un "ritorno di nicchie di egoismo". Come si può leggere questa situazione alla luce delle nuove presenze, c'è una partecipazione un interessamento alla vita sociale, pubblica, da parte di chi proviene da altrove come dei locali?

Nell'ambito del volontariato è un po' scarsa la presenza (di membri non autoctoni, ndr), nei Vigili del fuoco ad esempio mi piacerebbe vedere un po' più di amalgama, penso che ormai ci sia un'apertura, ci sentiamo tutti uguali, il volontariato serve per dare una mano quindi sarebbe bello vedere che tutti fanno qualcosa. Alcuni bambini, allievi, ci sono ma magari solo per alcuni anni... (Franco)

Non c'è molta partecipazione, forse perché non c'è anche la conoscenza, sarebbe molto importante sensibi-

lizzare, informare, per attirare e far conoscere (Safa)

Personalmente mi sono sempre sentito parte di questa comunità, ho partecipato e parteciperò ancora, anche nelle piccole cose, non servono le grandi opere... quotidianamente, perché è il mio mondo e l'ho scelto io. Ma dobbiamo trovare gli ingranaggi e i momenti giusti e soprattutto dobbiamo saper conoscere l'uno dell'altro, fin che non sappiamo abbastanza non possiamo sederci bene allo stesso tavolo, nonostante la buona volontà. I grandi principi li hanno tutti, è la quotidianità che manca. Tutti a parole siamo contro la guerra però se mi toccano la finestra di casa.... Quel che manca è conoscersi di più, ma deve essere un lavoro quotidiano, frequente. Goccia a goccia si modella la roccia (proverbio albanese). Ormai siamo cittadini del mondo (...) Anche lo straniero che è in regola deve poter dare la sua visione del comune in cui vive, non essere nella condizione di subire, ci deve essere apertura reciproca, perché anche da parte nostra a volte ci sono pregiudizi (Idlir)

Non ho qui le radici ma ci vivo e ci vivono i miei figli e voglio che questo paese sia del benessere mio e dei miei bambini e sia di confronto, non ho radici ma una prospettiva che è di benessere comune (...) Sarebbe auspicabile anche a livello amministrativo attuare iniziative per avvicinare queste componenti della comunità, perché di fatto lo sono a tutti gli effetti. Anche nel volontariato ci sono opportunità, ad esempio nello sport.. All'inizio ci sono stati dei momenti di avvicinamento attraverso le serate culinarie ecc. Adesso si deve pensare di fare qualcosa di più anche a livello istituzionale, perché le nuove presenze ora sono di più e sono eterogenee. Quindi favorire la conoscenza ed assumere qualche atteggiamento, qualche iniziativa che dimostri un coinvolgimento, un interesse e una volontà di accompagnare questi processi che poi nel tempo crescono nella quotidianità, ma è importante dare un segnale forte. (...) Assumere questi temi a livello amministrativo poi paga, anche se al momento può essere impopolare... (Marcello)

Già, perché ne va del futuro e della coesione sociale, anche se questo non significa affidarsi solo alle istituzioni. Concludiamo questo confronto condividendo che si dovrebbe prendere coscienza di una comunità dove non ci siano immigrati e locali, "taliani" e "maledi", bensì una comunità molteplice, differenziata al proprio interno ma che sa confrontarsi su obiettivi e interessi della collettività. Dovremmo abituarci a considerare maletani

e solandri tutti coloro che qui risiedono, lavorano, studiano, a prescindere dalla provenienza, e a considerarci tutti cittadini del mondo. In questi venti anni e più di immigrazione siamo andati avanti sul piano dell'accoglienza e dei servizi ma il proces-

so culturale è ancora un po' lento. Bisogna partire anche cercando di abolire le divisioni fra Comuni, che certo non aiutano a sviluppare quell'apertura che sia al passo con i tempi, e investire soprattutto sulle nuove generazioni.

di Eva Polli

La presenza di immigrati a Malé

La presenza di stranieri a Malé è a quota 13,09%; sono 277 su 2.115 abitanti della Borgata. Dal 1995 la popolazione del capoluogo è aumentata da 2.038 a 2.115; il dato però non è stabilizzato. Al picco 2.157 del 2002 sono infatti seguite una diminuzione fino a 2.142 nel 2004, una risalita ai 2.158 del 2005, un successivo calo per tre anni di fila fino a 2.116 nel 2008, un aumento nel 2009 che li porta a 2.138, e una inversione di tendenza fino al dato odierno. Non c'è però una corrispondenza fra calo dei residenti e calo degli stranieri che hanno raggiunto la quota massima di 281 con il censimento 2011 e per la prima volta, con gli attuali 277, fanno segnare un trend in diminuzione. In effetti negli anni 2003, 2004, 2006, 2007, 2008, 2010 e ad ottobre 2011, pur essendoci una diminuzione nella presenza dei residenti, si rileva contestualmente un aumento nel numero di stranieri, partiti dalla quota minima di 27 nel 1995, appena l'1,3% della popolazione. La soglia del 10% è stata superata nel 2007, in presenza però di un calo nel numero complessivo degli abitanti.

di Gianfranco Rao

L'antico negozio I ricordi di Arrigo Andreis

Con riferimento all'articolo "La vecchia foto. L'antico negozio degli Andreis," apparso sul numero di dicembre 2011 de "El Magnalampade," il signor Arrigo Andreis ha risposto alla richiesta della redazione in merito al riconoscimento delle persone ritratte.



Ho incontrato il signor Arrigo una sera a casa sua. Mi ha indicato le persone presenti nella fotografia. Con puntualità Arrigo mi ha riferito che si tratta di suo nonno Costanzo e della nonna Emilia, con i figli Adolfo, Sisinio e Silvio (il più piccolo). Arrigo non si è limitato solo al riconoscimento, ha fornito anche delle delucidazioni a riguardo della discendenza dei nonni. In effetti Costanzo ed Emilia hanno avuto quattro figli: Adolfo, Sisinio, Vittorio, Silvio. Questi a loro volta hanno generato in totale ben 19 figli: tre Adolfo, otto Sisinio, tre Vittorio e cinque Sisinio. Il signor Arrigo è figlio di Vittorio. Arrigo ha raccontato inoltre, che dopo la guerra Sisinio e Silvio si sono occupati del ramo biciclette, mentre Adolfo e Vittorio si sono dedicati ad articoli casalinghi, ferro e stagno, iniziando anche a costruire pompe per irrigazione. Con grande piacere ringraziamo il signor Arrigo per averci dato l'occasione di ricostruire, attraverso i propri ricordi, alcuni frammenti originari di una "storica" famiglia di Malé e della sua attività nel settore del commercio.

a cura del
Circolo Culturale
"S. Luigi"

1992-2012 Vent'anni in circol...azione!

1992. Vent'anni fa. A Maastricht i Dodici Stati della CEE firmano il Trattato sull'Unione Europea. In Italia la DC è ancora il primo partito politico con il 29,7% dei voti. In Sicilia due attentati mafiosi uccidono prima il giudice Falcone e poi il giudice Borsellino. Gli italiani si scoprono velisti, tifando per il Moro di Venezia che arriva fino alla finale di America's Cup. "Mediterraneo" di Gabriele Salvatores vince l'Oscar come miglior film straniero. Sono solo alcuni degli accadimenti del 1992, anno in cui fu costituito il Circolo Culturale "S. Luigi", del quale nel 2012 ricorre quindi il ventesimo di fondazione.

Fin dal principio si è sempre perseguita la formazione dei singoli e dei gruppi mediante un progetto di educazione integrale e permanente fondata sulla visione cristiana dell'uomo e della società, dando impulso al dialogo e alla collaborazione con le famiglie, con le realtà ecclesiali, con le istituzioni civili e con gli organismi sociali. Principalmente il Circolo si propone di utilizzare al meglio le proprie risorse, riconoscendo e valorizzando le qualità degli associati, siano queste umane, volontaristiche o professionali, con la consapevolezza che per ottenere i risultati deside-

rati è indispensabile creare un rapporto di fiducia e responsabilizzazione che coinvolga giovani ed adulti. Primo presidente fu l'allora parroco don Saverio Ferrari, al quale negli anni si sono succeduti Pierluigi Endrizzi, Luca Zuech, Stefano Andreis e Alberto Penasa, prima dell'attuale Direttivo in carica.

Vent'anni di attività sono certamente un traguardo d'eccezione e sono sinonimo di un'associazione di promozione sociale dotata di una struttura ben definita, sia sotto il profilo organizzativo che logistico, impegnata in vari campi (civile, culturale, sociale) e che ad oggi conta più di 130 soci regolarmente iscritti, oltre a numerosi collaboratori e simpatizzanti.

Questi numeri permettono ogni anno di proporre i più svariati eventi e diverse attività, nella costante ricerca di una sempre maggiore qualità. Oltre alla Sagra di San Luigi, festa simbolo del Circolo Culturale "S. Luigi" dedicata a San Luigi Gonzaga, patrono della gioventù cattolica e venerato compatrono di Malé, al quale l'Associazione deve la propria denominazione, ne ricordiamo alcuni come il Carnevale Maletano, il Giocalaboratorio estivo per i bambini, la tombola in piazza nelle edizioni alternative estate/inverno, la festa di Santa Lucia, il coinvolgente Capodanno in piazza, l'allestimento del presepe, oltre a varie collaborazioni tra le quali la manifestazione "Non solo Casolét". Non mancano certamente le serate, le gite e le attività indirizzate ai soci e collaboratori.

Una parte importante dell'attività del Circolo è da sempre indirizzata a sostenere progetti assistenziali per aiutare i più bisognosi, in particolar modo i bambini, anche in collaborazione con altre associazioni ed attraverso diverse modalità di volta in volta ritenute più opportune, quali ad esempio organizzazione di manifestazioni e serate a tema con ricavato in beneficenza, raccolte fondi, mercatini, ecc. Basti pensare che dal 2009 ad oggi, oltre 7.000 euro sono stati donati per iniziative a favore dei bambini africani, delle popolazioni colpite da crisi alimentari, dei terremotati, a sostegno di associazioni contro le malattie, ma anche a sostegno di attività rivolte ai bimbi della nostra comunità.

Di primaria importanza la collaborazione ed interazione con il parroco don Adolfo - Consigliere Spirituale dell'Associazione - in attività, iniziative e nella gestione della Casa della Gioventù, sede del Circolo



Tela risalente agli anni Trenta, custodita presso la sede del Circolo Culturale S. Luigi.

fin dalla sua costituzione. L'affiliazione a Noi Associazione (associazione nazionale di circoli ed oratori) garantisce gli indispensabili servizi di comunicazione, coordinamento, formazione, informazione, oltre alle diverse promozioni riservate ai possessori della tessera, grazie alle convenzioni stipulate direttamente da Noi Associazione.

Una novità del 2012 è il sito internet www.circolo-sanluigi.it, attualmente in fase di costruzione e che sarà adeguato strumento di comunicazione sia con i soci che verso l'esterno.

Oltre a tutto questo però la nostra associazione è qualcosa di più, qualcosa che non si vede ma che è

la vera forza di una piccola comunità come la nostra: le persone che offrono gratuitamente il proprio impegno, la propria partecipazione e la propria attività di volontariato, le persone che si impegnano ed usano il proprio tempo libero per organizzare attività ed offrire momenti di incontro. Riteniamo sia un esempio di quello che si può realizzare se le persone si uniscono per costruire qualcosa che faccia crescere la comunità, per l'oggi ma soprattutto per il domani. Senza paura di aprire, anzi spalancare le proprie porte a tutti coloro che vogliono fare parte della nostra grande famiglia. Oggi come vent'anni fa, per essere ancora per tanto tempo in Circol...azione!

S.A.T. SEZIONE DI MALÉ

di Claudia Pontirulli

Un anno ricco di attività



Un altro anno, il 2011, è passato e ci lasciamo alle spalle un calendario ricco di iniziative, attività, escursioni, manifestazioni, serate a sfondo culturale, ripristino sentieri, manutenzione al rifugio Mezol da noi gestito.

Come ogni anno il nostro primo appuntamento è con il raduno scialpinistico e caspolada al rifugio Mezol. Purtroppo, però, abbiamo avuto un inverno avaro di neve e quindi a malincuore siamo stati costretti a cancellare la data. Più fortunati siamo stati invece con la corsa in montagna, tenutasi nel mese di giugno: numerosi i partecipanti, partiti dalla piazza di Malé e arrivati al traguardo ai 1.500 metri del rifugio, dove ad attenderli c'era un appetitoso pranzetto e tanta allegria.

Nel mese di aprile, sci ai piedi, siamo saliti alla cima del Piz Palù, m. 3.901, nel gruppo del Bernina, in Svizzera: una "due giorni" lungo il ghiacciaio Vedret Pers fino al raggiungimento della stretta ed affilata cresta che porta alla vetta finale.

Con la bella stagione, si possono proporre escursioni adatte a tutti, giovani e meno giovani. Infatti il gruppo cresce, alle iniziative partecipano soci e non soci. Il calendario 2011 ci ha proposto l'Alpe di Siusi e i suoi incantevoli paesaggi; la traversata del Latemar da Pampeago a Moena; la Valle d'Aosta con la salita per il ghiacciaio fino al cima del Gran Paradiso, m. 4.061; l'appuntamento, ormai consueto, alla chieset-

ta del rifugio Brentei per una preghiera ed un saluto al nostro amico Corrado; la salita alpinistica al Corno di Cavento m. 3.402, dove abbiamo visitato, accompagnati dagli storici della SAT, le gallerie di guerra scavate a ridosso della cima. Qui abbiamo avuto la fortuna di essere i primi visitatori, successivamente alla loro riapertura, dopo quasi cento anni di oblio.

Ai primi di novembre, gli stessi storici Marco Gramola e Matteo Motter ci hanno presentato, in una serata tenutasi nella sala del comune di Malé, il lavoro di recupero dei reperti bellici e delle gallerie stesse. Questo evento ha riscosso un notevole successo, richiamando spettatori da tutta la Valle. Intenso anche il programma rivolto ai nostri Soci giovani: scialpinismo al Lago delle Malghette, per proseguire poi fino al rifugio Orso Bruno; con la slitta in Val Sarentino; la ferrata a Cima Sat e il bellissimo panorama sul lago di Garda; l'escursione al Parco di Paneveggio, malga Juribello e cima del Cristo Pensante; il raduno delle sezioni CAI-SAT regionali in Val Badia; per poi finire con i nostri giri di "casa", comunque sempre belli: gita ai laghetti di Mezzana e Croce della Pace; traversata da Rabbi a Peio per il ghiacciaio del Careser; escursione in notturna al Cimon de Bolentina e il falò, in occasione della manifestazione tenutasi come ogni anno nel mese di agosto "Dietro la Montagna". Durante questa settimana siamo stati protagonisti con altre due serate: nella prima il Coro del

Raduno SAT Giovanili in Val Badia
settembre 2011



Noce ha fatto da sfondo alla presentazione del libro, pubblicato dal Centro Studi, "La geologia della Val di Sole", scritto e spiegato dal maestro Marco Valenti, al quale, al termine della serata, è stato consegnato il premio "Piccozza d'oro", riservato a persone che vivono con passione la montagna. Nella seconda invece siamo stati lieti di avere con noi, in una piazza gremita di gente, il nostro socio, amico, guida alpina Stefano Bendetti, che con l'aiuto del suo compagno di viaggio Mario Taller, ci ha raccontato la loro salita alla montagna più alta dell'Alaska e del Nord America, il McKinley, m. 6.194. Durante l'autunno è stata proposta un'altra serata: questa volta i nostri soci Mirella Fioretta, Romano Gregori e lo stesso Stefano Bendetti ci hanno portato con le loro bellissime immagini sul tetto d'Africa, il Kilimangiaro, m. 5.895. Immane come ogni anno la festa d'autunno e la gita della Sezione da noi definita "cultural - gastronomica". Questa volta ci siamo recati a Trento per visitare Meteotrentino e per scoprire come si effettuano le previsioni meteorologiche, proseguendo con la visita alle cantine Ferrari di Ravina, per concludere la serata davanti ad un buon piatto tipico in allegra compagnia. Ed eccoci pronti a ripartire con un altro anno ricco di appuntamenti!

Il nostro programma è disponibile presso la Cartoleria di Malé, come il nostro bollino associativo annuale.

Il 119° Congresso 2013 della SAT si terrà a Malé!

Una bella notizia per i Soci della Sat e per tutta la Borgata: il Consiglio Direttivo della SAT Centrale ha assegnato alla Sezione di Malé l'organizzazione del 119° Congresso, in occasione del 70° anniversario della fondazione della Sezione stessa. Il Congresso si svolgerà nella prima settimana di ottobre 2013, articolandosi in più giornate e con molteplici eventi. Il tema sarà l'alpinismo nella sua evoluzione, dalla scoperta dei monti agli sviluppi futuri.



Gita allo Sciliar.

Escursioni ed attività 2012 adulti

16 marzo: serata sulla guerra in Adamello, vette e storia, ore 20.45 municipio Malé

31 marzo: serata su clima e ghiacciai, ore 20.45 municipio Malé

14-15 aprile: escursione Sci-Alpinistica al Seespitze Stubai Austria

Aprile maggio: segnature e manutenzione sentieri n° 119, 120, 308, 374 e 117/A, Lavori di manutenzione e pulizia al Rifugio Mezol

3 giugno: Senza Fla al Mezol: di corsa o lentamente al rifugio

10 giugno: escursione al monte Casale

1° luglio: incontro delle Sezioni SAT Val di Sole - Torrión d'Albiolo, Tonale

8 luglio: escursione al Croz dell'Altissimo

22 luglio: per salutare Corrado: escursione al rif. Brentei

27-28-29 luglio: escursione alpinistica al M. Bianco

5 agosto: traversata da Bellamonte a Moena

16-18 agosto: Dietro la Montagna

25-26 agosto: escursione alpinistica a Cima Tosa

16 settembre: traversata della Marzola

7 ottobre: 118° Congresso Sat a Vezzano

14 ottobre: festa d'autunno al Rifugio Mezol

Novembre: gita cultural-gastronomica della Sezione

Traversata Dorigoni - Larcher con Alpinismo Giovanile,
settembre 2011



Alpinismo Giovanile 2012

18 marzo: slittata in Alto Adige

Maggio: campeggio ed escursione a Riva del Garda
Giugno: sulla via degli alpeggi, tra Ortisé e Celentino/Strombiano

Luglio: traversata dal Passo Sella al Passo Costalunga

Agosto: Val di Strino-Redival

Agosto: falò notturno al Cimon de Bolentina

Settembre: traversata dalla Val Rendena Rifugio Segantini alla Val di Sole

9 Settembre: raduno in Val di Ledro Cai-Sat Giovanili del Trentino-Alto Adige

13-14 Ottobre: festa di chiusura al rifugio Mezol in occasione della festa d'autunno.

Ferrata Denti di Terrarossa,
Gruppo Sciliar, giugno 2011



di Lorenza Andreis

I Maya-lampade al Gran Carnevale Solandro

Determinazione, forza di volontà, unione, divertimento, tanta allegria e tanta voglia di lavorare insieme! Così siamo partiti noi della Gioven...tù, per realizzare qualcosa per la maggior parte di noi nuova, ovvero allestire un carro allegorico per il Carnevale di Terzolas. Nonostante la nostra poca esperienza abbiamo deciso di provarci.

Partiti con un grande entusiasmo ci siamo divisi i compiti: alle donne la realizzazione dei costumi, agli uomini la costruzione del carro; così è iniziata la nostra avventura! Ci siamo incontrati dal lunedì al venerdì e chi non poteva esserci durante la settimana si dava da fare anche nel weekend, la nostra voglia di fare cresceva di volta in volta con nuove idee, nuovi obiettivi e con la partecipazione di noi tutti ad ogni momento di lavoro. Ebbene sì, ce l'abbiamo fatta! Il 19 febbraio eravamo pronti per la grande parata anche se le giornate precedenti sono state super caotiche ed indaffarate, i nostri telefoni continuavano a squillare per i soliti problemi dell'ultimo minuto, piccole mancanze (un gancetto mancante sulla gonna delle concubine in quel momento sembrava una catastrofe!), scritte da ultimare... eppure siamo arrivati tutti orgogliosi, noi, i Maya-Lampade ad annunciare la nostra fine del mondo. Chissà se avverrà o meno, per noi l'importante era dare un messaggio di allegria e simpatia, di godersi la vita finché ci è permesso, di fare festa e gioire per le cose che ci circondano. Ad aprire la sfilata sopra il carro c'era il grande sacerdote vestito di nero seguito da guerrieri che si davano un gran da fare per torturare gli schiavi, poi le concubine che con il loro fare civettuolo distraevano il nostro re dalle attenzioni della sua regina, ovviamente entrambi trainati da altri schiavi. Infine i bambini che con le loro tuniche bianche tutte disegnate lanciavano coriandoli e stelle filanti divertendosi e trasmettendo allegria, sempre sotto la guida delle popolane le quali avevano il compito di mantenere la disciplina e l'ordine. Due giorni di festa, di divertimento che ci hanno fatto crescere come gruppo. Per concludere nel migliore dei modi la nostra esperienza carnevalesca la domenica sera ci è stato assegnato il premio per la realizzazione dei migliori costumi

e tutti insieme abbiamo gioito e festeggiato questa vittoria importante... la prima volta che intraprendiamo questa strada e già un grande premio! Poi pensandoci bene il grande premio lo avevamo già vinto da mesi ovvero quando ci siamo accorti che il tempo passato insieme, le risate, le discussioni, il lavorare, la passione, le cavolate, l'imparare facevano di noi un gruppo capace di affrontare ogni cosa e che gli ostacoli si possono facilmente superare se si può contare sulle persone con obiettivi comuni.

Conclusa questa esperienza non ci siamo persi di vista, anzi abbiamo deciso di andare avanti con altri progetti, pur non abbandonando il progetto per il carnevale 2013 (ovviamente se i Maya si fossero sbagliati e il 2013 ci sarà!); stiamo già macinando idee e possibilità credendo nelle nostre capacità e nella nostra unione affinché quello del carnevale 2012 sia stato solo l'inizio di una lunga serie di avventure che condivideremo e affronteremo insieme!

Per concludere non possiamo non ringraziare la Pro loco di Malé per averci concesso la loro sala per poter realizzare i costumi, SGS di Malé per il garage sotto la piscina; senza questo contributo non so se il nostro progetto si sarebbe potuto sviluppare! Ringraziamo anche tutti i bimbi della scuola musicale del convento di Terzolas per aver voluto partecipare con noi e con il nostro carro alla sfilata! Infine grazie a "Cartoleria Andreis" ed a "Merceria Maroni" per la vostra disponibilità!

Grazie mille a tutti quelli che hanno partecipato, insieme siamo riusciti a creare un gruppo solido ed affiatato... grazie mille!



L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ Ovvero il piacere della conoscenza e del divertimento

L'Università della Terza Età è certamente un'opportunità per quanti desiderano mantenere vivi e freschi mente e corpo. È bene ricordare infatti che, a fianco dei Corsi Teorici - e si tratta di materie interessantissime che approfondiscono l'attualità, così come i problemi della salute, il mondo dei diritti e ancora le questioni ambientali...- l'UTETD offre dei corsi di ginnastica, da qualche anno possibili anche in acqua. Già, la nostra meravigliosa piscina è un'occasione da non perdere! Ma l'Università della Terza Età, quando si scatena... passa al divertimento e regala a tutti pomeriggi speciali come l'ultima festa di carnevale. E' stato così lo scorso mercoledì 15 febbraio. Dopo aver seguito con diligenza le lezioni, i nostri si sono trasferiti in teatro dove li aspettava un banchetto "da leccarsi i baffi". Misteriose mascherine sono state il sale su un pomeriggio passato all'insegna dell'allegria, dei canti e dei balli. La festa è stata anche l'occasione per consegnare l'attestato di benemerita alle signore Angela Rizzi, Graziella Dallavo e Pierina Zappin, tutte e tre iscritte all'Università da oltre dieci anni. Che dire? Una Terza Età che sa ben dosare impegno ed allegria!



"SOLE SOLE VAL DI SOLE!" Orgoglio e soddisfazione per una valle intera grazie all'Hockey Club Val di Sole

a cura del Direttivo

Anche quest'anno siamo giunti al termine della stagione invernale e dei campionati della varie categorie. In realtà però l'HC Valdisole non finisce mai la sua attività; soprattutto i ragazzi continuano ad essere coinvolti grazie all'attività in palestra primaverile, qualche allenamento su ghiaccio nel corso dell'estate, la trasferta in Repubblica Ceca, il ritiro di fine estate e l'inizio della preparazione per la nuova stagione con allenamenti settimanali su ghiaccio a partire da settembre. Anno dopo anno i ragazzi crescono e la passione per questo sport si amplifica. Sarà anche la voglia di emulare la squadra dei senior che, oltre ad aver ottenuto la finale della Prifa Cup, ha regalato un grande spettacolo nelle numerose partite di campio-

nato disputate allo stadio di Malé.

Direttamente dalla penna dei nostri responsabili cerchiamo di scoprire l'attività delle nostre squadre.

Under 8. "Pronti? Attenti... via!" Ottobre è alle porte e per l'HC Valdisole inizia una nuova avventura. Questo mese è dedicato alla promozionale dove possono partecipare i bambini nati dopo il 2007. Anche quest'anno un'adesione oltre le attese. Il pattinaggio è pieno di bambini con il casco e le protezioni che occorrono. Un'ora trascorre veloce con i genitori attenti e contenti di vedere i loro bambini felici di aver provato a pattinare. Anche quest'anno l'HC Valdisole ha partecipato ai tornei Under 8 di Malé, Trento, Fondo e della Val Rendena con il nu-

mero maggiore di atleti. Trenta infatti sono stati i bambini che si sono impegnati a partecipare ad allenamenti e partite con tanta voglia di imparare, di stare insieme e di giocare. Sì, perché in fondo resta comunque sempre un gioco! Bravi bambini, complimenti!

Under 10. Quest'anno i piccoli atleti dell'Under 10 hanno dovuto imparare le regole del gioco a campo intero. È stato difficile ma entusiasmante tanto che i minitornei a metà campo sono diventati... "roba da piccoli". All'inizio della stagione l'Under 10 avrebbe dovuto disputare solo quattro minitornei ma grazie ai responsabili delle varie squadre si è potuto disputare una sorta di torneo con sette partite a tutto campo. A seguito di questa iniziativa, le trasferte sono diventate più impegnative dovendo disputare partite contro Canazei, Tesero e Fiemme. Comunque tutto è andato bene: i bambini si sono divertiti e nel corso della stagione abbiamo avuto nuovi ragazzi che hanno voluto provare questo appassionante sport. Partiti con dodici giocatori nati tra il 2002 e il 2003 siamo giunti a ventuno grazie ai nuovi atleti arrivati durante la stagione. Ottimo, e avanti così! Un in bocca al lupo ai ragazzi che il prossimo anno gareggeranno nella Under 12 ed un benvenuto a quelli che arriveranno dall'Under 8.

Under 12. I ragazzi e le ragazze che compongono questa grande squadra, molto compatta e affiatata sono diciannove. Sono tutti particolarmente motivati e combattivi, trovano il modo di divertirsi tra una partita e l'altra, negli spogliatoi e nei momenti extra sportivi. Per loro, gli allenamenti durano tutto l'anno con trasferte a Pinè, Fondo, i ritiri estivi e le sedute a secco in palestra. Le famiglie sono molto legate ai loro campioncini e li seguono appassionatamente in tutte le trasferte. Il campionato è iniziato ad ottobre a Pinè ed è terminato a marzo a Cavalese. La squadra ha ottenuto un più che onorevole quarto posto tra i team trentini e l'ottavo posto nel Triveneto. Ora i ragazzi vogliono partecipare anche ai tornei di fine

stagione perché il loro motto è giocare uniti divertendosi!

Under 14. One, two, three: Malé, Malé, Malé! È con questo urlo che l'Under 14 è scesa in campo per ben venti volte nel campionato Trentino Veneto. Dieci giocatori classe 1998 e 1999, tra cui Gianluca di Terlago che ha condiviso con noi tutto il campionato - ringraziamo i genitori per l'impegno e la costanza, alcuni giocatori del 2000 e del 2001, grazie ai quali abbiamo potuto disputare tutte le partite. La prima gara si è svolta ad Asiago il 28 settembre e l'ultima nel prestigioso stadio olimpico di Cortina d'Ampezzo. Lusinghieri i risultati, che fanno ben sperare anche per il futuro! Ma come sono i nostri ragazzi? Fieri di indossare la maglia ufficiale HC Valdisole, sfrecciano sul ghiaccio con in testa l'inconfondibile casco rosso. Nello spogliatoio li attende invece sempre un casco giallo di banane. Tanti colori, quindi, per altrettante emozioni. Un sentito grazie va alla società, agli allenatori e ai giovani atleti, nonché agli instancabili tifosi che ci seguono sempre.

Under 16. Finalmente dopo tanti anni siamo riusciti ad iscrivere, con grandi sacrifici, una squadra al campionato Under 16. Il campionato nazionale è disputato da ventiquattro squadre, tutte molto preparate. Questo ha permesso ai nostri giocatori di apprendere in ogni incontro novità tattiche e tecniche che, nell'ambito di tutto il percorso li ha fatti crescere e perfezionare. Non siamo partiti con grosse aspettative anche perché la squadra era composta da soli sei ragazzi nati nel 1996 e 1997, mentre tutti gli altri provenivano dalla categoria inferiore: differenza che a questa età si vede e si sente! Ciò nonostante gli allenamenti, lo spirito di gruppo ed il grande impegno hanno permesso di raccogliere qualche soddisfazione all'inizio inaspettata che ci ha portati ad un onorevole nono posto. Speriamo di ritrovarli di nuovo nella prossima stagione, tutti uniti, sempre con la stessa voglia e la stessa grinta!

Aggiungiamo una notizia fresca fresca. I nostri mitici **Senior** hanno vinto la CCM CUP 2012! Sabato 18 marzo rimarrà una data indimenticabile. A Vipiteno si è infatti disputata la finale per il primo-secondo posto tra HC Valdisole e ASV Prad Hockey Team che è stata portata a casa dai nostri eroi con il bellissimo risultato di 4 a 1. Oltre 150 i tifosi delle più svariate età (dai piccoli atleti coi loro genitori ai tanti amici) che applaudivano i nostri eroi. Sugli spalti sventolavano cartoncini rossi e blu, bandierine. Rullii di tamburi, canzoncine e tanti tanti applausi che sembravano non finire mai. Se quel sogno che sembrava dover restare tale, è diventato realtà, significa che dietro c'è il lavoro di un grande gruppo e una forte squadra, che giorno dopo giorno, senza mai stancarsi, ha continuato a credere con impegno e convinzione. Le emozioni che ci avete regalato sono davvero tante ragazzi e crediamo che i nostri piccoli atleti conserveranno il ricordo di questa vittoria nel loro cuore e sarà uno stimolo in più per giocare a hockey, uno sport di squadra in cui tutti contano. Grazie ragazzi e alla prossima stagione! Un grossissimo grazie agli allenatori e responsabili che insegnano, sostengono e accompagnano con passione e dedizioni tutti i ragazzi dell'HC Valdisole, che da



trent'anni promuove questo sport in tutta la Valle. Un doveroso e particolare ringraziamento al Comune di Malé, alle amministrazioni comunali della bassa Val di Sole, alla Comunità di Valle, alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes, alla Cassa Rurale Alta Val di Sole e Pejo e a tutti i commercianti e artigiani della valle che con il loro contributo credono e sostengono l'attività dell'HC Valdisole. Con la speranza di poter avere in tempi brevi la tanto agognata copertura dello stadio del ghiaccio salutiamo tutti e diamo un arrivederci alla prossima stagione a tutti gli atleti e ai nostri calorosi sostenitori e tifosi!

di Italo Bertolini

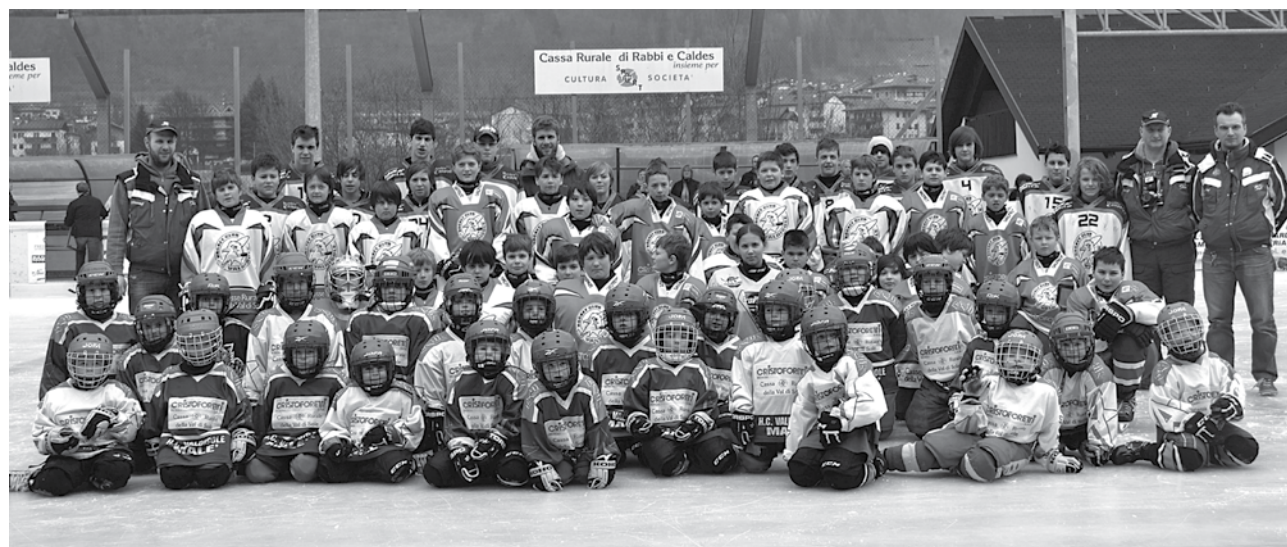
Artistico ghiaccio 2012

Un inverno strano, avaro di neve, prodigo di belle giornate, sbalzi repentini di temperatura, un'insolita e prematura primavera. Eppure anche in queste inaspettate condizioni meteorologiche, sul sempre preparatissimo stadio del ghiaccio di Malé, la IA&D, la società di pattinaggio di figura che raccoglie tutte le giovani promesse del pattinaggio artistico della Val di Sole, è riuscita a svolgere con successo il programma agonistico e didattico predisposto dall'allenatore Fulvio Degani e dalle sue collaboratrici, le maestre Antonella e Manuela.

Le soddisfazioni raccolte sui vari campi di gara, culminate con i gradini più alti del podio occupati dal nostro gruppo di pattinaggio sincronizzato, non si sono fatte attendere e, nel corso dell'anno, le nostre atlete hanno occupato più volte le posizioni alte della classifica nel campionato triveneto "Free".

E forse proprio il gruppo del syncro è quello che ha fatto il salto di qualità più inaspettato, visto che gli anni scorsi il livello tecnico dei singoli elementi non si traduceva in risultati globali tangibili; invece quest'anno tutti gli elementi sono andati alloro posto e i risultati soddisfacenti sono finalmente arrivati.

Mai come quest'anno inoltre, abbiamo assistito ad una partecipazione così assidua da parte dei genitori, specialmente le mamme, che, da una fase di affiancamento morale, sono passate ad una fase operativa con produzione di torte a livello industriale in occasione delle manifestazioni, scambio e prestito di costumi da gara, stampa del manifesto sportivo con numerosi sponsor e organizzazione inappuntabile anche in trasferta (memorabile l'esibizione a Vermiglio con termometro a 21 sottozero). Poi, ciliegina sulla torta, l'acquisto delle nuove





divise, eleganti senza essere leziose, sportive ma molto femminili e le nostre ballerine hanno finalmente potuto presentarsi alle gare con un tono professionale, da vera squadra agonistica!

Tutto questo, dalle tante e costose ore di ghiaccio, fino ai regalini distribuiti alla Festa dello Sport di fine stagione, è stato possibile con l'aiuto di tante persone, le mamme

operose, la SGS che ci ha fatto un trattamento di favore, le Casse Rurali e i tanti sostenitori e operatori economici che hanno contribuito a far sì che la nostra attività potesse svolgersi con successo.

A tutti un caloroso ringraziamento e un arrivederci al prossimo inverno dalle nostre Stelline di Ghiaccio.

LA GIOVEN...TÙ

a cura
degli organizzatori

Aspettando il New Generation Party 2012

Nato da un'idea dell'associazione Mezzana E20, il New Generation Party è stato sicuramente l'evento dell'anno in Val di Sole, che ha saputo riunire i giovani solandri con un obiettivo comune.

Nel giugno scorso i ragazzi della Mezzana E20 hanno contattato i principali rappresentanti delle associazioni giovanili valligiane in base alle loro personali conoscenze: Dimaro, Commezzadura, Rabbi, Peio, Pellizzano, Vermiglio e Malé. Per Malé sono stati contattati sia il neo gruppo giovani La Gioven...Tù che il Circolo Culturale S. Luigi. Fin dalle prime riunioni, l'entusiasmo è stato alto, poiché si è capito subito l'importanza e l'unicità di quello che si stava creando; quello che si è capito più tardi è quanto lavoro e impegno richiedesse un evento di questo genere.

Il fattore tempo non era certo a nostro favore, avevamo solo un paio di mesi per realizzare tutto entro la data prefissata: il week end dal 23 al 25 settembre.

La prima cosa da fare era formare un comitato organizzatore. Non tutte le associazioni chiamate hanno dato però, per vari motivi, la disponibilità per l'evento.

Il Comitato Sun Party è stato costituito in definitiva da sette associazioni dei Comuni di Mezzana, Dimaro, Commezzadura, Rabbi, Peio, Vermiglio e Malé. Per Malé la partecipazione è stata garantita dall'entusiasmo dei giovani della nuova associazione La Gioven...Tù, rappresentata al New Generation Party da Sarah Gregori, vicepresidente del Comitato.

Il New Generation Party era ormai un obiettivo reale e le

associazioni hanno subito iniziato a lavorare. A Malé abbiamo deciso di fare una riunione invitando i rappresentanti delle varie associazioni di volontariato del paese per valutare le forze a nostra disposizione; inoltre abbiamo coinvolto anche alcuni ragazzi di Croviana, di Terzolas e di Monclassico, pronti a darci un aiuto anche se i loro paesi non erano coinvolti in prima persona nell'evento. Infatti,

Vari dj locali tra cui Freddy J, uno dei principali organizzatori dell'evento, si sono alternati sul palco aspettando l'arrivo tanto atteso delle guest star Nari & Milani. I due famosi dj accompagnati da Alexandra Voice hanno avuto il successo desiderato: Quasi duemila persone hanno partecipato alla serata! Non potevamo credere di essere riusciti a realizzare in tre mesi tutto ciò che avevamo pen-



organizzare il tutto ha richiesto un gran numero di persone prima, durante e dopo la festa: dalla burocrazia ai contatti, dagli sponsor alla lotteria, dalla location al montaggio del teatro tenda, dalla scenografia alla musica, ecc. I ragazzi che hanno fatto sì che il tutto si realizzasse sono stati più di cento, trenta dei quali provenienti dalla nostra associazione. Ma il grande impegno della Gioven...Tù è stato riconosciuto non solo dal numero di ragazzi coinvolti, ma anche dai numerosi sponsor raccolti e biglietti della lotteria venduti. Intanto il tempo volava e gli imprevisti non sono certo mancati: ogni riunione settimanale procedeva all'insegna di problemi da risolvere. Ovviamente la perfetta e accurata realizzazione dipendeva in gran parte dall'aiuto economico e dalla solidarietà delle attività economiche locali e non. A questo proposito spiace ricordare la delusione per il mancato contributo delle Casse Rurali, solite sponsorizzare manifestazioni anche minori. Ci auguriamo che in futuro sia possibile incontrarci e trovare un modo per collaborare.

E finalmente è arrivato il week-end tanto atteso. Il programma prevedeva venerdì 23 settembre serata Afro Summer End Night, il sabato la grande serata evento e la domenica aperitivo e sfilata con a seguire tributo agli Oasis con i Supernova. La serata afro è andata molto bene, ma la prova finale di successo dell'evento è stata sicuramente il sabato.

sato e forse anche di più!

Il New Generation Party 2011 è stato il punto di partenza per una collaborazione tra i giovani solandri e un evento che ha dato prestigio alla nostra valle. Questo è stato possibile grazie a tutti coloro che hanno, in un modo o nell'altro, aiutato e contribuito alla realizzazione della festa, ma soprattutto a quelli che hanno creduto in noi e nel nostro intento. Un doveroso grazie va quindi a tutti i ragazzi che hanno collaborato, agli sponsor, ai Comuni, alla Comunità di Valle e ai Piani Giovani di Zona Alta e Bassa Valle.

A tutti un arrivederci alla prossima edizione 2012.

Questo logo rappresenta il vero cuore della Val di Sole che è vivo e pulsante, questo cuore è tenuto in vita dalle sette associazioni dei paesi Malé, Commezzadura, Dimaro, Mezzana, Vermiglio, Val di Peio e Rabbi. Queste associazioni hanno abbattuto ogni campanilismo per dar vita a una tre giorni di festa in Val di Sole.

NEW GENERATION PARTY
a Daolasa dal 23 al 25
settembre... la Val di Sole
in festa!!



La consegna della Bandiera alla scuola materna

di Paola Zalla



Il Cav. Uff. Renzo Andreis con Aldo Zorzi

Il 26 gennaio scorso, il direttivo del Gruppo ANA maletano ha consegnato la Bandiera italiana alla scuola materna «Enrico Conci Piazzola». La coinvolgente cerimonia è stata organizzata nell'ambito degli eventi per il 150° dell'Unità d'Italia, con l'obiettivo di suscitare anche nei più piccoli l'interesse per la storia, i valori e i simboli della nostra Nazione. Al significativo appuntamento sono intervenuti: il sindaco di Malé Bruno Paganini, il parroco don Adolfo Scaramuzza, il presidente della Comunità di Valle Alessio Migazzi e il presidente del Centro Studi per la Val di Sole Federica Costanzi.

A fare gli onori di casa è stata Maruska Basso, presidente della scuola materna, che ha accolto la delegazione delle locali penne nere guidata dal cavaliere ufficiale Renzo Andreis. Per bambini, maestre e operatrici è stata l'occasione per incontrare Aldo Zorzi, nato a Malé nel 1921 e reduce della Campagna di Russia alla quale partecipò nelle file della Brigata Julia. Accanto a lui anche il Maresciallo Aiutante Vincenzo Fiumara del 2° Reggimento Artiglieria Monti Vicenza, il Maresciallo Vincenzo

Arculeo del 2° Genio Guastatori Trento, Pietro Failla Comandante della Guardia di Finanza Compagnia di Cles.

Non hanno mancato di presenziare a questo importante momento educativo Gianfranco Amoroso, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Malé, Alberto Penasa, consigliere degli alpini in congedo per la zona Valli di Sole, Peio e Rabbi, e una rappresentanza della Vigilanza Urbana Bassa Val di Sole/Malé. Molti anche gli alpini del Gruppo ANA di Malé. «Cara Bandiera - ha sottolineato Renzo Andreis durante la cerimonia - ora vogliamo la pace e voi bambini, che purtroppo vivete in un mondo pieno di pericoli, ricordatevi di onorarla e rispettarla insieme a tutte le bandiere del mondo che simboleggiano il Paese da cui proveniamo e amiamo tanto. Viva l'Italia e i suoi bambini.»

Dopo aver consegnato il tricolore, la piccola manifestazione è proseguita al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, raggiunto sfilando lungo le vie del centro storico di Malé. Per ricordare il 69° anniversario della leggendaria battaglia di Nikolajewka, è stata deposta una corona d'alloro e il trombettiere Miola Endrizzi ha accompagnato con le note del «Silenzio» il toccante momento conclusivo della giornata dedicata ai cittadini del futuro.



Don Adolfo e i bambini che reggono la Bandiera

Alunne di Malé alle Olimpiadi della Danza di Trento



Una trentina di alunne della scuola media di Malé lo scorso mese di marzo hanno guadagnato il podio alle olimpiadi della danza di Trento; il premio per un meritissimo terzo posto è stato loro consegnato da Enkel Zhuti, inventore, organizzatore e presentatore della manifestazione svoltasi al Palasport di Trento. Ad accompagnare il gruppo a questa nona edizione della manifestazione cui la scuola media Ciccolini ha partecipato per la prima volta, oltre all'insegnante Simona Antonuccio e alla coreografa Daniela di Fabio, c'era anche il dirigente scolastico Marino Ruatti.

Fermata rigenerante per la Coppa delle Alpi

Anche la Coppa delle Alpi, edizione 2012, ha fatto tappa a Malé. In una gelida domenica mattina di febbraio (temperatura attorno ai meno 10) si sono presentate oltre 90 macchine d'epoca. Ad accogliere i piloti infreddoliti alcuni bambini con un omaggio e la squadra della Pro loco, di fresca costituzione, pronta ad offrire un caldo ristoro. A tutti un buon tè e qualche biscotto per ridare energia e riprendere la marcia. Da Malé il percorso proseguiva verso il Tonale per poi andare in Lombardia. Nonostante il freddo, tanti i curiosi e moltissime le foto ad immortalare modelli ormai entrati nella storia dei motori.



Vuoi pubblicare qualcosa sul prossimo numero?

Le persone, gli Enti o le Associazioni interessati a pubblicare un articolo o una lettera sul prossimo numero de "El Magnalampade" sono invitate a mandare scritti, fotografie e quant'altro all'indirizzo di posta elettronica redazione.elmagnalampade@gmail.com. Oppure inviare o consegnare il materiale alla Biblioteca Comunale di Malé, Pzsa Garibaldi, 16, presso Casa della Cultura. Per la pubblicazione sul prossimo numero il materiale deve pervenire tassativamente entro e non oltre il giorno **15 luglio 2012**. Quanto perverrà oltre tale data sarà preso in considerazione per il numero successivo del bollettino.

di
Francesca Giacomoni

LIBRI IN VIAGGIO, VIAGGIO NEI LIBRI

Mostre, letture, laboratori, giochi



Dal 22 al 31 maggio la biblioteca comunale di Malé ospiterà la mostra **“Giochi e giocattoli dalle Afriche”** (quando l’ingegno si colora di gioco), curata dall’Associazione veronese Mani Altri Sguardi.

La mostra raccoglie i giocattoli provenienti da diversi paesi africani. Sono giocattoli fatti con legno, latta arrugginita, ciabatte da spiaggia, camere d’aria di bicicletta.

Questi giocattoli, come piccole opere d’arte testimoniano la grande abilità, la fantasia, l’estro che i bambini hanno nel realizzare questi oggetti. La mostra oltre ad esaltare il valore della manualità vuole essere un invito a conoscere la complessità e la ricchezza del continente africano, attraverso una lettura critica del materiale esposto.

Nella giornata del **21 maggio** i bambini (grandi) della scuola materna di Malé saranno guidati in un **laboratorio di manualità**, fatto con materiali riciclati, che si concluderà con la partecipazione ad un gioco presente in buona parte del mondo, e che in Africa si chiama “Warri”.

Lo scorso autunno, i bambini delle scuole materna ed elementare di Malé sono stati invitati in biblioteca, per ascoltare storie della nostra tradizione, del nostro repertorio popolare. In “Voci del bosco” i bambini hanno avuto modo di ritrovarsi a contatto con il legno, con libri che parlavano di boschi e di natura, con disegni che ritraevano alberi, con profumi di resine e cere. I più piccoli infine sono diventati falegnami per una mattinata, costruendo ciascuno un piccolo giocattolo in legno con “L’Om dele storie”. Non è mancata la serata per gli adulti; un sax e un clarinetto d’eccezione, introducevano gli ospiti in un bosco fantastico, dove assaporare profumi di resine, toccare legni con mano, cogliere erbe magiche, per piombare infine nel racconto mozzafiato di Finisterae Teatri.

Ma ritorniamo a noi. Sempre dal **22 al 31 maggio** saranno affiancate ai giocattoli, due vetrine di libri:

una ricca esposizione di libri di letteratura di viaggio per gli adulti, e una variegata offerta di libri per bambini, fatta in buona parte di racconti, su paesi e popoli del mondo.

Per gli amanti del viaggio e dell’escursionismo, ricordiamo che la biblioteca di Malé ha da poco rinverdito lo scaffale delle guide turistiche, rinnovandole completamente.

Ad animare le mostre ci penseranno operatori dell’Associazione Mani Altri Sguardi, con guide alla mostra, letture riservate in parte alla scuola e altre aperte al pubblico (va bene la formula famiglia come per “Le Stelline”).

Le letture si terranno ovviamente in biblioteca; segnaliamo la data del **23 maggio**, ad ore 17 con “Mondo animale” (consigliato dai 3 agli 8 anni). Grada la prenotazione. Ognuno è invitato a portare da casa una merenda da offrire ai compagni, possibilmente cucinata in proprio.

Due appuntamenti invece nella giornata del **25 maggio** con Gianni Franceschini, per i quali è sempre opportuna la prenotazione.

Alle ore 16 “Storie di altri mondi”: la cultura dei vari continenti raccontata da un cantastorie (dai 5 ai 10 anni).

Alle ore 17.30 “Arlecchino vagabondo alla ricerca della luna tonda”, con burattini (per tutti).

Condividere è dunque la parola chiave di questa iniziativa, e come in ogni bel viaggio... arriverci!

In www.bibliotechevaldisole.it troverete sempre le bibliografie dei nostri progetti (i libri citati vengono sempre acquistati).

Per precisazioni, conferma degli appuntamenti e info: tel. **0463 902023**.



La pagina della salute

di Alessia Vigolo,
fisioterapista

Il Parkinson



**Associazione
Parkinson**

TRENTO

O.N.L.U.S



una genesi multifattoriale, piuttosto che l’effetto di una singola causa. In particolare, la malattia potrebbe risultare dalla combinazione di una predisposizione genetica e dalla esposizione protratta ad una o più sostanze tossiche.

CARATTERISTICHE CLINICHE

-Tremore: è un tremore a riposo che interessa prima un arto, più frequentemente il superiore, quindi si propaga all’inferiore omolaterale o controlaterale. Per molti anni il tremore è presente in maniera intermittente e solo durante le emozioni intense, ma la sua intensità e durata aumentano negli anni seguenti fino ad un apice;

-Brdicinesia: si intende un ritardo di inizio ed un rallentamento nella velocità di esecuzione di un’azione che si rende evidente con una riduzione ed una povertà di movimenti, quali: l’oscillazione delle braccia durante il cammino, il gesticolare associato alla conversazione, la mimica facciale e la ritmica chiusura degli occhi. L’inizio e l’esecuzione di un movimento è rallentato, in particolare modo in quelle attività che richiedono l’uso di azioni ripetitive e sequenziali o di ricorrenti cambi di direzione. Un sintomo correlabile alla bradicinesia è il freezing, che consiste in un breve episodio in cui non è possibile generare un passo efficace sia all’inizio, sia durante la deambulazione, specie quando il paziente deve cambiare direzione di marcia o passare attraverso spazi ristretti, ma anche nell’arrivo a destinazione;

-Rigidità: interessa solitamente tutti i gruppi muscolari, sia flessori che estensori, ma tende a predominare nei muscoli che mantengono una postura flessa, cioè nei flessori del tronco e negli arti, ma spesso sono interessati anche i piccoli muscoli della faccia, della lingua e quelli della laringe;

-Amimia del volto e difficoltà ad articolare le parole;

-Instabilità posturale: determinata da reazioni di equilibrio più lente e inadeguate, con un conseguente aumento del rischio di cadute;

-Alterazioni del sistema urologico: dovuti ad un

STORIA DELLA MALATTIA

La malattia di Parkinson fu descritta per la prima volta da James Parkinson in un libro intitolato “Trattato sulla paralisi agitante”, pubblicato nel 1817. La denominazione più corretta in italiano è malattia di Parkinson, che sostituisce la vecchia traduzione ottocentesca di “morbo” e che rende anche omaggio al medico che per primo l’ha descritta, che la definì come una patologia caratterizzata da “tremori involontari, con forza muscolare diminuita, in parti non in movimento anche se sostenute, con tendenza a piegare il tronco in avanti e a passare dal camminare al correre, mentre le sensibilità e l’intelligenza risultano intatte”.

La malattia generalmente si manifesta tra i 40 e i 70 anni, con un picco massimo d’inizio intorno ai 60 anni e con un’incidenza più elevata tra gli uomini. I traumi, i turbamenti emotivi, il superlavoro, l’esposizione al freddo, una personalità rigida, insieme ad altri fattori, sono stati indicati quali elementi predisponenti alla malattia. Certamente esiste una componente ereditaria nella predisposizione a sviluppare la malattia, ma solo il 10% circa dei malati ha un familiare affetto.

Fattori di rischio: fin dai primi anni, dopo l’iniziale osservazione di James Parkinson, molti autori cercarono, peraltro senza successo, una singola causa della malattia. Recenti osservazioni suggeriscono

alterato controllo volontario dello stimolo della minzione;

-Alterazioni dell'apparato cardiocircolatorio: dovute alla terapia farmacologica con ipotensione ortostatica;

-Disturbi del sonno;

-Ipersalivazione: dovuta ad un rallentamento degli atti di deglutizione;

-Depressione;

-Alterazione del pattern respiratorio.

LE TERAPIE MEDICHE

La terapia della malattia di Parkinson è principalmente di tipo medico. Quella tradizionale mira a risolvere la sintomatologia di tipo motorio, come tremori, rigidità, acinesia e permette una remissione dei sintomi, specialmente a breve termine, laddove nel tempo essa non consenta un controllo soddisfacente a causa di effetti collaterali importanti. Alla luce delle ultime scoperte scientifiche però, i ricercatori e i clinici si sono accorti che questa malattia può essere meglio corretta quanto più precocemente si riesce a ottenere la diagnosi, ma soprattutto a iniziare la terapia.

Terapia sintomatologica: la levodopa, nonostante tutti i farmaci sperimentati per questa malattia, resta la terapia principale e più utilizzata. Dopo circa, in media, cinque anni, compaiono una serie di complicazioni e di effetti collaterali che prendono il nome di "long term levodopa syndrome". Questa sindrome è caratterizzata dalla riduzione del tempo di efficacia del farmaco; "fasi on-off", cioè l'alternanza, anche molto ampia, di risposta alla terapia, con periodi di remissione, associati a periodi di refrattarietà alla terapia; turbe neuropsichiatriche, caratterizzate da disturbi del sonno, discinesie e allucinazioni. Per questo motivo si è cercato di trovare dei farmaci che possano sostituire o essere associati alla levodopa, in modo da ritardare l'insorgenza di queste manifestazioni collaterali.

Terapia neuroprotettiva: è un tipo di trattamento che sempre di più sta prendendo piede nella concezione delle patologie del sistema nervoso centrale. Il suo razionale nella malattia di Parkinson risiede nell'evidenza che questa malattia è successiva alla perdita di almeno il 70% dei neuroni del sistema nervoso e che le ultime scoperte a livello molecolare stanno aiutando nella comprensione dei meccanismi patogenetici e nell'elaborazione di presidi

terapeutici capaci di agire alla base del problema.

Terapia chirurgica: anche in campo neurochirurgico la terapia si sta evolvendo verso forme sempre più efficaci, che permettono di trattare punti in profondità nel parenchima cerebrale. Recentemente, con la tecnica definita "Deep Brain Stimulation", attraverso l'impianto di elettrodi, alcune sedi bersaglio sono state sottoposte a stimolazione ad alta frequenza, ottenendo risultati con una bassa incidenza di effetti collaterali.

Terapia con cellule staminali: la scoperta che cellule staminali embrionali stimulate in vitro si differenziavano in cellule dopaminergiche e che queste, se introdotte nel cervello, ne rallentavano la progressione fino all'arresto, ha aperto orizzonti rivoluzionari nel trattamento di questa malattia. Questa tecnica, però, al momento, è soltanto sperimentale e problemi di tipo etico e pratico ne limitano l'utilizzo.

FISIOTERAPIA

Solitamente ai pazienti con malattia di Parkinson ad uno stadio precoce non viene prescritto alcun ciclo di fisioterapia specifica, anche se le linee guida fisioterapiche sostengono che se un paziente esegue regolarmente esercizi o attività fisica subito dopo la diagnosi, previene il deterioramento delle proprie capacità fisiche. È stato dimostrato in recenti studi che la terapia riabilitativa di gruppo, effettuata ad uno stadio precoce della malattia, porta a un miglioramento significativo immediato e duraturo nel mantenere la mobilità di arti superiori e tronco, nel mantenere o riacquisire le abilità motorie e le attività di vita quotidiana, nell'imparare a fronteggiare i problemi specifici del movimento, nel prevenire l'inattività e la chiusura sociale. Inoltre il trattamento effettuato in gruppo è portatore di un valore aggiunto, in quanto consente l'instaurarsi tra i partecipanti di processi di comunicazione, rispecchiamento, interazioni individuo-gruppo.

BIBLIOGRAFIA:

-Vigolo A., Malacarne F., Daves A. - *Efficacia della fisioterapia di gruppo nella fase iniziale della malattia di Parkinson*. Progetto di valorizzazione delle tesi di laurea in fisioterapia dei poli universitari del triveneto 2009. Piccin, 2010;
- Victor M., Ropper A. Adams e Victor - *Principi di Neurologia*. Mc Graw-Hill: Milano, 2006, pp. 406, 108 6-1096, 1548;
- Fazio C., Loeb C., Favale E. - *Neurologia*. Società Editrice Universo: Milano, 2003, pp. 204-210.

La nicchia - Arte e Cultura

di Marcello Liboni

La poesia per dire la vita



Eva Polli è personaggio assai conosciuto nel nostro paese, e non solo. È giornalista, insegnante, persona curiosa che ama informarsi di quanto, specie sul fronte culturale, si muove attorno a lei. Per noi è anche una collega, nel senso che della redazione di questo giornalino è membro attivo, sempre disponibile a curare approfondimenti a volte impegnativi. In certa misura allora ci imbarazza parlare di lei, per altro verso ci rende orgogliosi. Sì, perché nel ristretto tempo di quattro mesi (dallo scorso ottobre a gennaio) ha dato alle stampe ben due raccolte di poesie. "Filo sottile" e "Una vita in apnea": questi i titoli delle pubblicazioni edita per i tipi della Casa Editrice Kimerik nella collana di poesia. Tanto per l'una quanto per l'altra Eva ha voluto che fossero le parole di Cinzia Tavoletta ed Anna Percario, colleghe insegnanti, ad introdurre il lettore. Entrambe hanno dedicato brevi riflessioni, giudizi certo amichevoli ma anche sentiti. Per altro, brevi sono le due raccolte così come le poesie. Nel merito, ventitre sono gli scritti che compongono "Filo sottile", mentre ventidue quelli di "Una vita in apnea". Quest'ultimo le raccoglie in tre gruppi chiamati "Apnea", "Bluff" e "Grazie donna" e tutti dedicati "agli scettici". Lasciamo ad ognuno il piacere di leggere questi due libri (per i quali si rinvia direttamente all'autrice), mentre ci sia concesso esprimere un nostro breve pensiero. I due libri met-

tono a nudo due facce di Eva: la prima, quella che la vede partecipe di un mondo, una generazione, nata e cresciuta su valori e ideali. Il tutto a cavallo del secolo scorso è sembrato svanire nel nulla. Ed è in questi versi...

*Vuoto
nella caduta degli dei
nel crollo dei miti giovanili
...ma il sogno,
anche lui, deve morire?*

che si riassumono sentimenti ed interrogativi dell'autrice.

La seconda più intima, privata e di cui dichiariamo la fatica di dire quanto solo la poesia può esprimere. Scegliamo dei versi, tratti dal gruppo "Grazie donna", che ci paiono a loro modo condensare il concetto su espresso.

*Viverti accanto, vita mia,
è fingere un tempo
che quasi m'appartiene,
è bisogno di lasciarlo andare
a briglie sciolte
attardarsi,
percorrere a ritroso il tempo andato,
prendere tempo e poi farsi trascinare*

*starti vicino
è scoprire un tempo indifferente
tempo di donna
che si fa abbracciare.*

Il Noce, il “mio” fiume

*Sono qui, sdraiata sul greto.
E sono sola.*

*Scorre il fiume lambendo le pietre
corrose nel tempo.
Gelida l'acqua che giunge da lontano;
senza inizio né fine
è il rinnovarsi suo perenne.
E sussurra.*

*Sono antiche leggende
di tragici amori,
di vette immortali,
di nevi incontaminate:
della Natura le eterne voci
della Vita le mutevoli voci
raccolgie e racconta
a chi sa udirle.*

*Io sono qui, nel sole.
E ascolto la sua voce.
Narrerà di mia vita la storia,
la favola, i tormenti, le gioie?*

*Sì, sono qui e ascolto...
E non sono più sola.*

Luisa Modena

Vorrebbe essere come te

*Non hai mai pensato
a quanta gente
vorrebbe essere come te?*

*Un muto vorrebbe cantare
gridare parlare
perfino urlare come te
Un sordo vorrebbe sentire
il canto degli uccelli
il fruscio degli alberi.
Un cieco vorrebbe vedere
il verdi di un prato
il sorriso di un bimbo
Un infermo
vorrebbe poter saltare
correre giocare e ballare
come te.
Tu che non hai
mai fatto tesoro
di tutte queste cose preziose
ricorda quanta gente
vorrebbe essere come te.*

Maria Pia Vicentini

Comunicare con la redazione

Volete collaborare con “El Maganlampade,” inviare uno scritto? Avete un consiglio da dare o un argomento da sottoporre all'attenzione, una lettera che desiderate far pervenire? Insomma, volete dire qualcosa alla Redazione del giornalino comunale?

Potete scrivere a: **Redazione Bollettino Comunale “El Magnalampade”**
c/o Biblioteca Comunale di Malé, Pzza Garibaldi, 16
oppure comunicare via mail scrivendo a: **redazione.elmagnalampade@gmail.com**
in ultima, potete usare il telefono chiamando il **339.5956996**

Rimela de Pasqua

*Sta domàn da le cinc o da le séi,
dessedà dal sonar de campanèi,
vardi for da ‘n fra mez a la coltrina
per vardar chi che ciama de matina;
no vedendo propi ‘nciùn su dre al cancel
ai més su le zopèle e ‘l gabanèl,
e sfidando la frescura marzolina
son rivà fin su ‘n cima a la stradina.*

*Ma da st’ora no ghe ‘n giro anima viva,
no l’è miga come’n bot, che se veniva
dai paesi pù lontani mezi en bici e mezi a pè,
de bonora la matina, al mercato de Malé!*

*Ma, tornando su la soglia del cancel,
me nascorgi che ghe ‘n tèra ‘n pachetèl...
carta a fiori, forma tonda, con en fioc...
son stà lì ‘rembambolà come ‘n maòc!*

*E m’hai dit: “Che vos far po’, tolo su!
El sarà de qualchedùn che l’ha perdù’!
Ma, vardando en po’ pu ben el fiochetin,
vanza for con su ‘l me nòm en biglietin!*

*Can dai bissi! L’é per mi, el pachét enfiochetà!
A lagàrme sto regal chi sa mai che sarà stà!
La fortuna a volte bussa anca a quei che no ghe n’ha
ma stavolta bisogn dirlo che l’ha quasi esagerà.*

*Torni en casa saltando come ‘n lever
Come se ‘n te le mudande gaves pever
Su la taola: “MONUMENTO en bela mostra”
L’OF de PASQUA! come fuss de Italia Nostra.*

*Finalmente dopo tuta sta manfrina,
me fon fòr per dal bon de sta matina...
Hai sognà come’n bocia de l’asilo,
el me of de ciocolata almen da ‘n chilo!*

*Ma el ritorno a la realtà l’è na grossa fregadura.
Tutti i ròba e tutti i magna con ‘na gran disinvoltura,
ma speràn che da sta patria d’emergenze e de bisogni
che ne resta pro futuro senza tasse, almen i SOGNI!*

*Dal vostro affezionatissimo
Zinzegón*

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Malé, un piccolo gioiello delle Alpi

Un saluto ai cari concittadini di Malé, piccolo gioiello incastonato nelle Alpi.

Il mio nome è Gianmaria Francesco Cersosimo e vivo qui dal 1996, dopo aver trascorso la mia vita lavorativa in un'altra regione, quale ufficiale dell'Aeronautica militare italiana e controllore del Traffico aereo.

Ho vissuto in una città di mare, sul litorale Laziale; poi, ho deciso di trasferirmi qui per motivi legati a problemi di salute di un familiare e, fin dall'inizio, sono stato affascinato dalla bellezza di questi posti, dal clima favorevole e da altre note positive che cercherò di riassumere in poche parole: il paesaggio è da "mozzafiato", l'aria si respira senza problemi ed è sempre piacevole percepire il caratteristico profumo sprigionato dalla legna che arde, scoppiettando, nel focolare delle abitazioni.

Dopo tanti anni vissuti in una grande ed anonima città, dove si è generalmente considerati "numeri", ho apprezzato la cordialità, la professionalità e la gran-

de cortesia degli impiegati nelle strutture Comunali, sempre disponibili ad aiutare chiunque si rivolga a loro con le più svariate richieste.

Il clima familiare che si percepisce all'interno della Cassa Rurale, trae origine dai vertici e dagli impiegati all'interno della struttura ove io sono trattato non come semplice cliente, ma assistito personalmente e, quasi, "coccolato".

Termino queste mie poche righe, rivolgendo la mia gratitudine al sindaco, il quale, nonostante abbia preso il "comando del timone" da poco meno di due anni, ha già dato una forte scossa, facendo emergere la gestione di Malé da una fastidiosa forma di immobilismo che tutti noi avevamo notato negli ultimi anni, anche grazie al prezioso aiuto dei suoi collaboratori, ai quali auguro, personalmente, di poter svolgere proficuamente il compito che sono stati chiamati ad assolvere.

Gianmaria Francesco Cersosimo



Pubblichiamo di seguito due lettere (domanda e risposta), quale confronto interessante sul tema del volontariato.

Volontariato, ma a che prezzo?

Sono un ex bandista del Gruppo strumentale di Malé, suono la tromba e coltivo da anni questa passione. Ho suonato per sette anni in questo gruppo con tutto il mio impegno, tra prove e concerti, dapprima con il maestro Tiziano Rossi, poi sotto la guida del maestro Cin Ciao Lin.

Tutti gli anni viene chiesta ai bandisti una quota per l'iscrizione alla Federazione delle bande trentine. La cifra è di 50 euro. Non è molto ma l'iscrizione precisa sarebbe di 11 euro più 7 per l'assicurazione. In totale di 18 euro. Perché chiederne 50? Posso capire che ci sono delle spese, ma per conto mio non sono i bandisti a doverle coprire. Io personalmente ho il mio strumento, ho i miei mezzi per andare a pro-

ve e concerti, li metto a disposizione di un gruppo strumentale, in caso di spuntini o rinfreschi non mi sono mai tirato indietro nel contribuire. E questa è la ricompensa? Ho chiesto al signor sindaco il motivo. La risposta: in tutte le associazioni si paga. Posso smentire poiché suono con il Corpo bandistico Sasso Rosso di Dimaro e nessuno mi ha mai chiesto nulla, solo l'impegno. Mi hanno messo a disposizione anche lo strumento, gratis! A Malé c'è una cauzione di 100 euro che ogni anno si ammortizza del 25%. Io amo la musica, e la compagnia. Nel mio Comune, però, costa.

Nicola Zanella

La musica è la migliore medicina dell'anima

Perché chiedere 50€? Perché il direttivo aveva deliberato a suo tempo di sostenere i giovani ragazzi che già pagano i corsi musicali, alleggerendoli della quota di assicurazione e iscrizione, suddividendoli fra coloro i quali, invece non seguono corsi all'interno del Gruppo Strumentale. Questa scelta era stata fatta ed approvata all'unanimità ben più di dieci anni fa per sostenere fattivamente i ragazzi e le loro famiglie che vogliono intraprendere un viaggio, lungo o breve che sia nel mondo della musica: perché non basta condividere e credere in alcuni principi o ideali ma crediamo sia importante anche fare qualcosa di concreto! I bilanci del Gruppo Strumentale di Malé sono sempre stati approvati annualmente dalla maggioranza dell'assemblea dei soci proprio come lo statuto e la legge prevedono. Il nostro statuto stesso prevede che i soci sostengano la propria associazione... ma queste sono solo questioni economiche, conti e bilanci che in fin dei conti crediamo interessino poco ai lettori! Meglio! Ciò che interessa a noi è altro: noi desideriamo trasmettere la nostra passione per la musica, vogliamo divertirci facendo musica. Crediamo nella voglia di stare insieme, nella convinzione di potere regalare qualcosa in più alla nostra comunità, vogliamo portare il sorriso alla nostra gente, vogliamo rappresentarli, fare festa con loro e

dare ad altri ragazzi quelle stesse possibilità che a suo tempo altri adulti hanno regalato a noi.

Non ci sono quote che ripagano della soddisfazione, della fatica condivisa per raggiungere i nostri obiettivi, non ci sono somme che equivalgano i mille ricordi, i sorrisi e gli sguardi di tante fotografie scattate insieme, non c'è denaro che ripaghi le amicizie che sono nate e nemmeno di quanto abbiamo potuto imparare in termini musicali e umani. E ci piace rimanere attaccati ad una romantica visione delle cose, perché noi facciamo volontariato perché ci piace, perché ci va e in quanto tale non ci curiamo di contare quanto ci costa in termini economici, di sacrificio, tempo e quant'altro ma preferiamo ascoltare quanto di buono la nostra anima ne può godere.

Un filosofo greco di nome Platone diceva che la musica è la miglior medicina dell'anima, è una luce morale, dona un'anima ai nostri cuori, ali ai nostri pensieri, è un carne alla tristezza, alla gaiezza, alla vita, a tutte le cose. La musica è un'essenza del tempo e si eleva a tutte quelle forme invisibili, abbagliante e appassionatamente eterna. Quindi noi, costi quel che costi, a fare della musica, ci proviamo!

Il Direttivo del Gruppo Strumentale di Malé

